

Diari di pace. Impressioni da un'uscita

La patria

Camminando in un boschetto in mezzo ai sassi e alle foglie, cercavo di immaginare gli scenari, il dolore, la disperazione di quei giovani uomini che si trovavano lì, probabilmente non per loro scelta ma senz'altro per servire la loro patria, sopportando la fatica, la paura, la nostalgia, con coraggio e dignità.

Valentina

Non so esprimere il sentimento di tenerezza che ho provato alla vista di quelle tombe. È veramente triste pensare che tante giovani vite siano spezzate per colpa della guerra che viene combattuta spesso per questioni economiche e per permettere ad uno stato di prevaricare sull'altro. È certo che il sacrificio di questi ragazzi è stato importante per il raggiungimento della nostra unità nazionale. Non si deve dimenticare che molti giovani andarono in guerra per un profondo sentimento di amore nei confronti della propria patria.

Mauro

È stato molto interessante visitare il Sentiero di Pradis perché ci ha permesso di rivivere i momenti di coraggio ed eroismo degli alpini e degli *Jäger* che hanno combattuto durante la Grande Guerra.

Giorgio

Ho capito quanto quei ragazzi di diciannove anni, o più giovani, tenessero alla patria e ho compreso quanto abbiano fatto per renderla libera.

Alena

Sapere che a pochi passi dalla nostra casa è stata combattuta una battaglia per la nostra patria, l'Italia, mi fa provare una sensazione molto particolare, mi fa venire i brividi.

Sara

Il sentiero

Percorrendo il Sentiero della battaglia di Pradis, gradevole e semplice da affrontare, mi immedesimavo nei soldati che erano passati di lì: chissà quanto erano stanchi, affamati, stremati dal freddo, desiderosi di ritornare dalle proprie famiglie.

Linda

Durante la sua spiegazione la nostra guida ci ha ricordato elementi e aspetti della Grande Guerra a noi noti, completandoli con racconti di conquiste, resistenze e sacrifici che, da appassionato, mi hanno affascinato ed incuriosito.

Mentre camminavo lungo il sentiero mi guardavo intorno, osservavo e ascoltavo il rumore del vento che muoveva delicatamente le foglie degli alberi che mi circondavano. Laddove ci fu una tragedia, ho provato una sensazione di quiete interiore e vissuto il silenzio di un mondo passato.

Leonardo



Il Sentiero della battaglia di Pradis (Francesco C.)

Il sentiero è stato abbastanza faticoso per me, ma ha reso meglio l'idea di ciò che i soldati di entrambe le posizioni dovettero affrontare.

Anna

Ho provato ad immaginare di dover partire a diciannove anni e trovarmi lontano da casa con un fucile in mano, e sapere che vicino a me c'è il mio nemico pronto a spararmi.

Rebecca

Ci siamo recati nei pressi di alcune case abbandonate che presentavano fori da colpi di proiettile sulla facciata: ne sono rimasto davvero colpito.

Francesco C.

Quando ci siamo fermati al cimitero dei caduti di Val da Ros e ho visto tutte quelle lapidi, mi ha rattristato molto capire quante persone hanno combattuto per il nostro paese fino all'ultimo, senza arrendersi nonostante tutte le difficoltà. Ho pensato a quante famiglie sono state distrutte da quella guerra, alle mamme che non hanno più rivisto i loro figli, alle mogli rimaste senza mariti e ai bambini piccoli che non hanno più potuto condividere la loro vita con il papà.

Valentina

Lungo il percorso ci siamo fermati a leggere e a commentare ogni pannello illustrativo. La sosta che mi ha impressionato di più è stata quella presso un'abitazione colpita da colpi di proiettile. La guerra, infatti, non si è combattuta solo nei campi di battaglia ma anche tra la popolazione civile che ne ha subito molte conseguenze.

David

Ciò che mi è piaciuto di più è stato il cimitero perché ne avevo avute informazioni anche da mia nonna. Un altro particolare che mi ha colpito è stato la casa con i fori dei proiettili: è stato terrificante pensare che durante la battaglia fosse abitata.

Filippo

Coloro che percorrono il sentiero si possono immedesimare nei soldati che non sapevano se il giorno dopo ci sarebbero stati ancora oppure no.

Fabio

È stato strano percorrere quelle strade dove ci sono state persone che poi non sono più tornate a casa per aver difeso il nostro Paese.

Sami

Mi ha colpito il cimitero dei soldati caduti. Questo luogo mi ha reso triste, perché, vedendo tutte quelle lapidi, ho pensato alle famiglie dei soldati che avevano appena saputo che il figlio era morto lì, da solo. Con questo mio pensiero voglio dire che ci dovrebbe essere la pace in tutto il mondo e tra tutti i Paesi.

Joshua

L'uscita scolastica è stata molto utile perché abbiamo potuto vedere direttamente dove hanno combattuto i soldati. Nel museo c'erano gli oggetti dei soldati, l'equipaggiamento e le armi, oltre a un plastico del terreno che mi ha fatto comprendere meglio come si è svolta la battaglia. Il messaggio che la visita mi ha dato è che molti uomini sono morti per la loro terra.

Augusto



Il cimitero di Val da ros (Anna)

Le emozioni

Devo dire la verità, prima di affrontare il percorso non immaginavo minimamente le sensazioni ed i sentimenti che mi avrebbe fatto provare. Mentre camminavo ho avuto l'impressione di essere uno di quei giovani ragazzi che ha donato la propria vita per la patria. Inizialmente ho pensato alla forza, alla determinazione, al coraggio e allo spirito di sacrificio che ognuno di loro deve aver avuto. Poi parlando con le guide, con gli insegnanti e confrontandomi con i miei compagni ho considerato anche la paura, l'angoscia, lo sconforto che di sicuro ogni soldato avrà provato. Mi sono trovato a riflettere sul fatto che, oltre a dover affrontare il terrore di morire, ogni combattente doveva

sopportare anche la lontananza da casa, il timore di lasciare per sempre i propri cari e la sensazione di impotenza di fronte a una guerra estremamente cruenta.

Federico

Percorrendo il Sentiero della battaglia di Pradis ho avvertito innanzitutto una sensazione di ammirazione mista a tristezza in quanto questi soldati "offrivano" la propria vita, il proprio presente e il futuro, alla patria, per combattere una guerra il cui unico scopo era quello di prendere, con armi e denti, stati, città e territori per allargare il proprio.

Giulia D.

Ho provato la paura dei soldati che stavano in trincea a combattere nelle notti buie sotto il suono assordante delle bombe a mano che cadevano nel terreno, degli spari di proiettili delle mitragliatrici, delle grida degli ufficiali che richiamavano i soldati per un nuovo attacco al nemico e la paura delle notti dove vi era quel tipo di silenzio che uccide l'anima, ormai soffocata dal trauma provocato dalla guerra. Ho provato anche un sentimento di amarezza, in quanto i combattenti sprecavano la loro vita per uccidere o essere uccisi, perché lì solo così si poteva andare avanti, tra morte e morte. In poche parole la morte era la vita.

Giulia D.

È stato estremamente interessante ascoltare la narrazione dettagliata dei fatti avvenuti: mi ha colpito in particolare il fatto che, a battaglia conclusa, le salme dei morti italiani e dell'impero siano state raccolte in più di un cimitero. Quello di Val da Ros, che abbiamo visitato, è il principale e, tra l'altro, è situato proprio nei pressi dei luoghi dove sono avvenuti gli scontri più violenti e con maggior numero di vittime.

La visione delle lapidi mi ha fatto riflettere sulla gravità di ciò che è successo: sapere che miei connazionali, molti dei quali ignoti, sono morti per salvare la patria mi ha dato una sensazione di vuoto e di smarrimento.

Mattia

Durante il percorso, mentre la guida ci parlava di tutti quegli uomini che sono morti esattamente nei punti in cui stavamo camminando mi sono sentita fortunata. Io ero lì, a camminare insieme ai miei amici, a scherzare serena e senza alcuna preoccupazione, mentre più di un secolo prima tutti quei giovani soldati erano su queste montagne a combattere e a tentare di salvarsi la vita per quanto potevano, cercando una ragione per continuare quella lotta.

Giulia D.L.

La guerra

Penso che la guerra sia la cosa più brutta che possa esserci in un mondo civilizzato come è quello dei giorni nostri. Credo che essa sia il modo più insensato per risolvere i problemi, siano essi politici o religiosi. Invece ogni giorno, si costruiscono armi sempre più potenti in grado distruggere intere città e al telegiornale non si fa altro che discutere di questo.

Linda

Mi auguro che avvenimenti come questo diventino solamente un brutto ricordo; spero che questa umanità si renda veramente conto di tutte le vittime che l'odio ha generato e che, in alcune zone del mondo, anche se in condizioni diverse, miete ancora.

Leonardo

Penso che la guerra sia inutile. Perché bisogna provare un odio reciproco? Perché creare caos nel mondo? Perché bisogna porre fine a tante vite? Perché bisogna combattere sapendo che solo uno stato uscirà vincitore? Perché combattere senza uno scopo preciso, se non quello di conquistare territori che forse non si otterranno mai? Alla fine si sta bene così, ad ognuno il proprio territorio, le proprie regole, la propria tradizione, la propria storia.

Rebecca

Questa giornata mi ha fatto riflettere molto sul fatto che si pensa che la guerra possa risolvere dei problemi ma non è così: la guerra può distruggere persone innocenti, una famiglia, uno stato, la guerra è un'arma letale che in pochissimo tempo può mettere fine a milioni di vite. La crudeltà con cui è stata affrontato questo conflitto è incredibile e per questo non deve più accadere.

Alena

La morte di molti soldati risulta ancor più tragica se si pensa al dolore che essa ha dato alle persone oltre il campo di battaglia, come familiari, amici e comunità intere che hanno aspettato invano il ritorno dei propri cari. Oltre a una perdita affettiva, si ha avuto anche una perdita economica per il paese perché molti soldati erano giovanissimi e questo ha tolto forza lavoro per il futuro.

Tutto ciò mi fa pensare che la guerra sia una cosa inutile e non umana. Mi chiedo come si possano uccidere delle persone solo perché un gruppo di individui che si credono superiori (e non lo sono), lo ordinano. Le persone che guidano gli stati dovrebbero smetterla di scontrarsi perché non risolvono nulla, anzi provocano solo dei danni e malcontento.

“La guerra è inutile, provoca solo danni e non risolve nulla”, dovrebbe essere questa la definizione.

Anna

Penso che questa gita ci abbia permesso di imparare l'importanza di non commettere più questo errore: la guerra, che separa tutti da tutto, un'arma mortale che in una frazione di secondo può mettere fine a milioni, se non miliardi, di vite innocenti. La guerra, invece di risolvere un problema, ne fa nascere altri di nuovi, fa patire intere popolazioni e soldati per colpa di una sola persona o delle poche che l'hanno voluta.

Giulia D.

Per non ripetere

Ora è sera, sono a casa e ripenso alla gita di oggi. Ritengo che sia stata molto istruttiva. È giusto e molto importante studiare la storia e le guerre che sono avvenute: ciò ci può aiutare a non ripetere nuovamente gli errori compiuti in passato, così da poter migliorare trovando nuove soluzioni.

Giulia D.L.

In questa pagina ho voluto esprimere più quello che penso piuttosto che quello che ho visto, perché spero che altri giovani condividano i miei pensieri, perché solo così si può cambiare e interrompere il ciclo della guerra che tuttora esiste. È importante ricordare ma è altrettanto importante pensare al futuro per non ripetere gli errori. Secondo me tutti dovrebbero visitare questi luoghi, soprattutto i giovani, per rendersi conto che la guerra provoca solo sofferenze povertà e miseria.

Anna

L'esperienza mi è stata molto utile per capire e per riflettere sulle guerre, in particolare su questa avvenuta più di un secolo fa. Ho ragionato sulle loro cause, sulle loro conseguenze e caratteristiche e, soprattutto, su quanto sia necessario che non si ripetano mai più.

Cristian

Al giorno d'oggi i combattimenti si svolgono con moderne tecnologie, ma il fine ultimo della guerra è sempre lo stesso: la sopraffazione degli avversari. Io vorrei che l'umanità imparasse dalle esperienze passate e non utilizzasse più i conflitti per risolvere i problemi!

Federico

La gita mi è piaciuta perché è stato bello percorrere luoghi in cui sono successi avvenimenti importanti. Dovremmo imparare dai nostri errori e non farli mai più.

Francesco B.

Caro diario, questa non è stata la solita gita fatta di scherzi, risate e divertimento, ma mi ha aiutata a riflettere sulla grande questione delle guerre, su quanto io trovi ingiusto che ancora oggi ci siano delle popolazioni coinvolte in scontri e combattimenti, su quanto l'odio, il desiderio di potere, la ricerca del denaro facciano male al nostro mondo e su quanto sarebbe meglio rispettare sempre gli altri con le loro diversità, cercando semplicemente di aiutare i più deboli.

Valentina

Le guerre sono inutili, portano sofferenza, morte, miseria e distruzione. Per eliminarle sarebbe sufficiente che i popoli risolvessero i loro problemi con la diplomazia e il dialogo. Questo è solo il mio pensiero che vuole essere un desiderio di pace e fratellanza.

Alberto

Grazie all'uscita ho avuto la possibilità di capire l'importanza della pace e ne ho ricavato pure un motto personale: è indispensabile ricordare la guerra per costruire la pace.

La pace, secondo me, andrebbe paragonata a un fragile castello di carte. Basta poco per farlo crollare, anche solo uno spiffero di odio e voglia di supremazia, ma sta a noi renderlo indistruttibile. Sono le azioni quotidiane che facciamo a fortificarlo: rispettare le persone di diversa cultura, mantenere un atteggiamento di riguardo verso il prossimo... Ognuno contribuisce a modo suo e facendo questo ciascuno di noi aggiungerà a quel castello un mattone, rendendolo ogni volta più solido. Questa per me è la pace.

Mi piacerebbe vivere in un mondo privo di conflitti, ma perché questo accada c'è bisogno di un grande sforzo da parte di tutti, specialmente da parte delle persone che hanno ruoli di rilievo nella società. E tu cosa ne pensi?

Simone

Classe Terza A – Scuola secondaria di primo grado "G. Marconi" di Maniago – a.s. 2018-2019